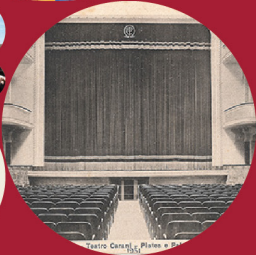


Bilancio Sociale 2023

TEATRO  CARANI





Indice

Lettera agli stakeholder	2
CAPITOLO 1	
Introduzione al Bilancio e metodologia	6
CAPITOLO 2	
Informazioni generali sull'ente	8
CAPITOLO 3	
Gli stakeholder	18
CAPITOLO 4	
Situazione economico finanziaria	26
CAPITOLO 5	
Altre informazioni	34
CAPITOLO 6	
Obiettivi e azioni per il futuro	40



Lettera agli stakeholder



Siamo ormai molto vicini alla data della riapertura del Teatro Carani. Un obiettivo importante, frutto dell'impegno e della generosità di molti che la Fondazione Teatro Carani si è assunta. La missione della Fondazione Teatro Carani è proprio questa: rendere alla città di Sassuolo il teatro, uno spazio fondamentale per la vita culturale e sociale dell'intera comunità. Questo progetto di altruismo e solidarietà è nato proprio dalla volontà comune della Fondazione di esprimere la gratitudine nei confronti della città. Eravamo consapevoli che le sole forze del Comune non avrebbero potuto portare a termine questo progetto, la Fondazione ha quindi concentrato il proprio impegno per far rinascere il Carani.

Dopo essersi assunta l'onere della ristrutturazione, la Fondazione ha "regalato" il Teatro alla città e alla comunità sassolese e, con la riapertura, che avverrà nel marzo 2024, si avrà il coronamento di un processo che, possiamo dirlo senza timore di smentita, rappresenta un unicum nel panorama italiano.

Il progetto è nato da una chiacchierata con l'ex sindaco Claudio Pistoni, che ha posto le basi per la sua buona riuscita. Successivamente, il sindaco Francesco Menani, ha sposato il progetto con uguale entusiasmo, acconsentendo a firmare il contratto d'acquisto. La seconda vita del Teatro Carani è quindi frutto della fiducia e della collaborazione delle amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo.

Questo Bilancio Sociale rappresenta un obbligo di rendicontazione per la Fondazione ma che è molto più di questo: è uno strumento che vuole raccontare e rendicontare un lavoro svolto con passione, impegno, professionalità e che consentirà a marzo 2024 la riapertura di un "Carani" moderno, al passo coi tempi, bellissimo.

Un vero orgoglio per Sassuolo e per tutti i sassolesi, che confidiamo sapranno reagire in modo positivo a questo risultato, attraverso un coinvolgimento delle realtà associative e della stessa cittadinanza. Non da ultimo l'auspicio è di reperire donatori, di tempo e/o di denaro, per dare gambe alla riapertura del Teatro Carani, come realtà significativa e ricca di opportunità per tanti.

La speranza, ancora una volta, è quella di trovare in chi si avvicinerà a questa realtà lo stesso impegno e la stessa passione che Roberto Costi aveva riposto nel Teatro Carani.

Vogliamo, da ultimo, porgere un grazie sentito al notaio Antonio Nicolini e al commercialista Francesco Fornari per il prezioso contributo volontario in favore della Fondazione.



Per donare è possibile seguire
le istruzioni sul sito www.teatrocarani.it
inquadrando questo QR Code

Fondazione Teatro Carani

Saluto del sindaco Gian Francesco Menani



Ci avviamo a larghe falcate verso un momento storico: la riapertura del teatro Carani con una programmazione teatrale che, se all'inizio coinvolgerà artisti "locali" che si stanno imponendo in tutto il mondo, poi proseguirà con veri e propri spettacoli in abbonamento e fuori.

"Abbonamento": è un'emozione poter pronunciare questa parola relativamente ad un simbolo della nostra città che da quasi dieci anni non può aprire le sue porte al pubblico.

Quando alcuni dei soci fondatori vennero ad illustrarmi il progetto di creare una Fondazione senza scopo di lucro che avesse come unico obiettivo acquistare e ristrutturare un monumento storico e culturale come il Teatro Carani per poi

donarlo alla città di Sassuolo, mi resi immediatamente conto che, un nutrito gruppo dei più illuminati imprenditori cittadini, stava per fare il più grande regalo che mai Sassuolo si sarebbe aspettata.

È inutile ripercorrere la storia, passata e recente, di quello che non è stato solamente un contenitore culturale ma il vero e proprio fulcro, anche sociale, di tutto ciò che di bello culturalmente parlando si è svolto a Sassuolo nella sua storia.

Una fondazione, che coinvolgesse la più larga parte di imprenditori e cittadini per poi aprirsi all'azionariato popolare coinvolgendo quanta più parte della città possibile, era l'unica possibilità di riuscire a rivedere il Teatro Carani attivo ed in quello splendore che tutti ricordiamo. Missione della Fondazione era quello di acquisire la proprietà del Teatro Carani per donarlo alla Città di Sassuolo, dopo averlo opportunamente ristrutturato valorizzandone il patrimonio immobiliare, culturale, artistico, musicale, tecnico e professionale; con obiettivo finale di sviluppare la cultura, l'arte, lo spettacolo e il cinema a Sassuolo, con un coinvolgimento quanto più ampio possibile della Comunità, delle associazioni e delle scuole cittadine.

Da quel primo incontro sono stati fatti enormi passi avanti e l'obiettivo di riaprire il teatro, completamente ristrutturato, è sempre più vicino.

È per questo che la città intera, non solo l'Amministrazione comunale che ho l'onore di rappresentare, non potrà mai ringraziare a sufficienza un gruppo di famiglie che dalle parole sono passate ai fatti concreti in un battito di ciglia, con quella decisione che solamente un gruppo di imprenditori capaci e di successo può avere, investendo risorse proprie per il piacere di poter restituire a Sassuolo la sua storia, il suo lustro, la sua cultura. L'auspicio, ora, è che quanti più sassolesi possibile possano seguire il loro esempio, ognuno a seconda delle proprie disponibilità, contribuendo alla Fondazione e al suo straordinario obiettivo finale.

Il Sindaco di Sassuolo
Gian Francesco Menani



1.



Introduzione al Bilancio e metodologia

Il presente bilancio sociale, che costituisce la seconda edizione, redatto, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017 e del decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore.", G.U. Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019", ha l'obiettivo di fornire a tutti i soggetti interessati uno strumento per rendicontare e comunicare in modo trasparente le performance sociali, ambientali ed economiche della Fondazione.

Alla base della redazione del bilancio sociale vi è una raccolta di dati necessari per garantire la massima trasparenza delle informazioni.

Anche in questa seconda edizione, gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- Favorire la comunicazione interna
- Fidelizzare i portatori d'interesse
- Informare il territorio
- Rispondere all'adempimento della regione

Il Bilancio mira a delineare in modo omogeneo, puntuale e completo le attività condotte nel corso dell'anno, i risultati raggiunti e gli impatti prodotti nell'esercizio di riferimento della Fondazione, a partire dal 1.9.2022 al 31.8.2023.



2.



**Informazioni
generali
sull'ente**

La Fondazione Teatro Carani è stata costituita all'inizio del 2020. Quasi due anni dopo, alla fine del 2021, a seguito del perfezionamento dell'acquisto e dello sviluppo del progetto di ristrutturazione, la Fondazione ha effettuato la donazione modale del Teatro Carani al Comune di Sassuolo.

La Fondazione, come documentato sullo statuto, ha il compito di curare il restauro e la gestione del Teatro Carani per i nove anni successivi alla data di inaugurazione. La ristrutturazione è realizzata in continuità stilistica e architettonica con l'edificio storico e al contempo caratterizzata da strutture innovative per quanto riguarda le soluzioni impiantistiche, la polifunzionalità e il comfort ambientale.

Tale progetto è finanziato quasi interamente dalle erogazioni liberali effettuate da soggetti privati e in parte dai contributi di soggetti istituzionali coinvolti in prima persona nel progetto.

L'Azienda teatrale è stata acquistata comprensiva delle attrezzature, dei macchinari e dei locali denominati "Cinema Teatro Carani" posti a Sassuolo.

La Fondazione mira a riconsegnare il teatro alla città nel mese di marzo 2024. L'obiettivo non è solo quello di proporre spettacoli teatrali in senso stretto, come prosa o cabaret, ma anche musica, cinema, eventi, attività ricreative e culturali e di costituire uno spazio a disposizione delle tante scuole e associazioni presenti sul territorio.


Perciò, l'obiettivo ultimo della Fondazione è lo sviluppo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e del cinema a Sassuolo, con un coinvolgimento quanto più ampio possibile della comunità.

2.1

scopo istituzionale

La Fondazione, per sua natura, non persegue scopo di lucro e ha l'obiettivo di interesse pubblico di ripristinare e mantenere un elevato standard di servizi in favore di tutta la collettività.

Come da statuto, si propone di svolgere in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale:

- 
- **attività volta all'acquisizione a titolo gratuito** in capo al Comune di Sassuolo del Cinema Teatro Carani;
 - **gestione del Cinema Teatro Carani** di Sassuolo bene di rilevante interesse culturale, recuperandone e sviluppandone il patrimonio immobiliare, produttivo, artistico, musicale, tecnico e professionale;
 - **organizzazione e gestione** di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e di diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
 - **promozione e sviluppo** della cultura, dell'arte, dello spettacolo e di tutte le espressioni teatrali;
 - **promozione, sviluppo, produzione e diffusione** della cultura e dell'arte cinematografica.

2.2

Struttura organizzativa

Soci fondatori

Angelo Borelli, Claudia Borelli, Ivano Chiletto, Giancarlo Ferrari, Maria Luisa Gibellini, Anna Maria Gregori, Nando Messori, Enrico Monti, Davide Mussini, Giorgio Mussini, Luca Mussini, Claudio Pirazzoli, Fermo Sirotti, Carla Costanzini (subentrata al coniuge Luciano Sirotti) Romano Sghedoni, Alessandra Stefani, Fabrizia Stefani, Franco Stefani, Vincenzo Zanni, Ceramica Artistica Due S.p.A., Ceramiche CCV Castelvetro S.p.A., Finpanaria S.p.A., Fondazione Ing. Giovanni Lucchese, L.B. Officine Meccaniche S.p.A., Unicom Società a Responsabilità Limitata.

Presidente

Claudia Borelli

Vicepresidenti

Luca Mussini,
Franco Stefani

Nunzio Annovi, Maurizio Bandieri, Benincasa S.r.l., Gianpaolo Bernardi, Remo Bernardi, Caolino Panciera S.p.A., Exprimo S.r.l., F.lli Corradini S.r.l., Immobilparco S.r.l., Giuseppe Miselli e famiglia, Monica Montagnani erede Sergio Sassi, Filippo Neviani, Noleggio Tessile per l'industria S.r.l., Alfonso Panzani, Mario Roncaglia e Maria Cristina Bellei, Gloria Sassi erede Sergio Sassi, Luca Sassi erede Sergio Sassi, Weflex Italia S.r.l., Enrico Fernando Zini.

Consiglio Direttivo

Benedetti Emilio,
Benedetti Giancarla,
Borelli Vittorio, Guazzi
Giulia, Pifferi Micol,
Pirazzoli Claudio,
Silingardi Paolo

L'organo di controllo effettua, tra l'altro, il monitoraggio sul bilancio sociale.
Sindaco Unico,
Dott. Marco Rebottini.

Organo di controllo

Soci sostenitori

La Fondazione è gestita dal seguente Consiglio Direttivo, composto da dieci membri e che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.

Altri membri del Consiglio Direttivo

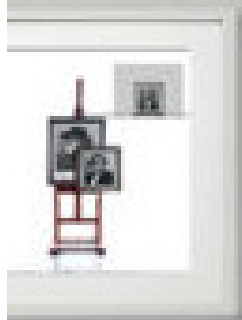
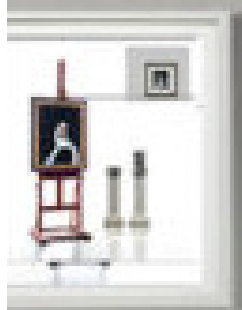
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio.

L'Assemblea composta dai Fondatori originari e da quelli che negli anni successivi assumono detta qualifica, si raduna almeno una volta l'anno e per i primi tre anni di attività almeno due volte l'anno.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/08/2023, il Consiglio direttivo della Fondazione si è riunito numerose volte per discutere e affrontare gli aspetti inerenti ai progetti e ai lavori avviati e da realizzare per il recupero del teatro. In questa sede, ha affrontato i seguenti argomenti prioritari:

- **aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori di restauro** del Teatro Carani;
- **scelta di elementi di arredo** del Teatro;
- **aggiornamento sulle possibili proposte di cartellone teatrale;**
- **trasferimento della sede legale.**

Le prime attività di recupero sono state realizzate a fine febbraio 2022 e, secondo l'ingegnere che segue i lavori insieme all'impresa Bottoli Costruzioni di Mantova che esegue le opere edili relative al recupero, è stata prevista come data di ultimazione dei lavori il mese di febbraio 2024.





2.3

Storia del Teatro Carani

Caratteristiche

Il Teatro Carani è un teatro storico di proprietà privata classificato dall'IBC Emilia-Romagna tra i teatri storici dell'E.R. e, in quanto immobile di oltre 70 anni, è considerato bene culturale (art.10 comma 5 Codice dei beni culturali e del Paesaggio).

È stato costruito nel 1930 in soli 10 mesi, su committenza dei cugini Mario ed Eugenio Carani, che affidarono il progetto all'ingegnere edile Zeno Carani. Dispone di tre distinti accessi: uno da viale XX Settembre, uno da piazza Garibaldi attraverso la galleria Carani, e infine l'ingresso su via Mazzini. Tale peculiarità connette lo spazio teatrale al cuore del centro cittadino. La vasta sala ha un aspetto assai semplice e lineare: presenta una pianta a ferro di cavallo con due ordini di gallerie piuttosto ampie.

Attività

Il luogo è stato pensato come tempio dell'arte e centro di svago. Alla sua nascita adibito prevalentemente alle proiezioni cinematografiche, fin dal 1931 ha ospitato spettacoli teatrali, opere liriche, operette e varietà.

Nel dopoguerra, e soprattutto a partire dai primi anni '60, la frequentazione del teatro, che già godeva di profondo supporto da parte dei cittadini, ha visto una crescita esponenziale grazie in primis alle maggiori disponibilità finanziarie dovute al boom economico e alla crescita dei consumi culturali e della fruizione sociale dei luoghi di spettacolo.



L'ingresso formale del Comune di Sassuolo nella programmazione delle attività teatrali avviene a partire dal 1966. Nello stesso anno viene costituita la Commissione Teatrale Comunale, con il preciso obiettivo di realizzare una stagione di spettacoli teatrali di elevato livello qualitativo con un rilevante apporto finanziario da parte dell'ente. A presiedere la Commissione viene chiamato Roberto Costi, allora trentasettenne, che avrebbe mantenuto la carica fino al 1975.

Negli anni '70, il foyer del teatro viene allestito per ospitare esposizioni d'arte, che si susseguono raggiungendo la realizzazione di 280 esposizioni monografiche nel 2007; nel 1972 vengono realizzate le prime rappresentazioni organizzate appositamente per le scuole, riconoscendo la funzione educativa del teatro.

A partire dai primi anni '70 inizia una fase artistica di grande fervore. Il palcoscenico del Carani ospita produzioni internazionali e artisti di primissimo piano: Orianna Santunione (Tosca), Anna Moffo (Traviata), Luciano Pavarotti nella Lucia di Lammermoor, il corpo di ballo del Teatro di Sarajevo, Milva e Gino Bramieri, Strehler, Mirella Freni, Raina Kabaivanska, Giorgio Gaber e molti altri grandi artisti.



3.



**Gli
Stakeholder**

Il coinvolgimento degli stakeholders della Fondazione è fondamentale, non solo perché è importante tenere in debita considerazione il parere dei principali portatori d'interesse di una qualsivoglia attività, ma, soprattutto, al fine di contribuire al raggiungimento del suo obiettivo, ovvero quello di riconsegnare alla città e al patrimonio culturale e sociale di Sassuolo e dell'intero comprensorio, un luogo simbolico come il Teatro Carani.

I nostri stakeholder sono:



3.1

Il coinvolgimento degli stakeholder



Nell'ottica di un primo coinvolgimento, abbiamo deciso di realizzare alcune interviste a portatori d'interesse significativi che possano fornire un contributo considerevole in questa fase, che precede la riapertura del Teatro Carani.

Intervista a Fabrizio Abbati, Direttore del Teatro Carani

Signor Abbati, dopo i lavori di restauro, si inaugura una nuova stagione per il Teatro Carani. Quale pensa sia l'obiettivo del teatro per questo nuovo capitolo?

Il Carani deve ritornare ad essere il cuore pulsante di una comunità nel suo aspetto più alto: quello della cultura. Una cultura rigorosamente con la c minuscola, una cultura aperta a tutti, non solo per una élite ristretta.

Chiunque transiti davanti all'ingresso del teatro deve essere certo che al suo interno trovi la sua poltrona, grazie a spettacoli che cerchino di soddisfare la sensibilità o gusto dei diversi pubblici.

Uno scopo ammirevole, ma ambizioso. In quanto direttore del teatro, come pensa sia possibile raggiungere questo traguardo?

A mio parere, per raggiungere questo obiettivo, è bene concentrare il proprio impegno in tre ambiti: sostenibilità, inclusione e innovazione.

Come si declina il concetto di sostenibilità per un luogo di cultura come il Teatro Carani?

In primo luogo, si tratta di sostenibilità in senso economico. La gestione deve bilanciarsi tra le poche entrate certe, come sponsor e biglietti, e le tante spese, che siano fisse o variabili. Pertanto, bisogna prestare un'attenzione maniacale all'aspetto economico, sapendo che la cultura ha un costo e non genera utili.

L'impegno massimo è nel rimanere all'interno del budget ricevuto.

Considero questo uno dei punti dirimenti della mia direzione, al fine di permettere un futuro duraturo al teatro, e una costante offerta culturale negli anni a venire.

Inoltre, vorrei fare ricorso al volontariato, quando e dove possibile, non solo per abbattere i costi, ma anche per avvicinare nuovi "amici" al Carani.

Cosa significa invece per lei inclusione?

Per prima cosa, dobbiamo creare e consolidare lo zoccolo duro dei nostri spettatori, coloro che seguono il teatro a prescindere. Allo stesso tempo, non dobbiamo mai rinunciare a ricercare e intercettare nelle pieghe della nostra comunità target spesso dimenticati.

Tutti sono potenziali spettatori del Carani, tocca a noi convincerli a spegnere la televisione, uscire di casa e scegliere di assistere a uno spettacolo dal vivo nella propria comoda poltrona in teatro.

Questo sarà il compito primario della direzione. Creare un teatro aperto, sempre pronto all'ascolto, un teatro che dia la possibilità di essere protagonisti sia sul palco, sia in poltrona.

Un teatro può avere un futuro solo se capace di creare legami: è necessario istaurare una stretta sinergia tra luogo e comunità, sia attraverso la semplice fruizione di uno spettacolo sia come esperienza artistica diretta.

Solamente in questo modo, sentendosi direttamente partecipe, il cittadino può riappropriarsi, seppur come fruitore, del teatro in quanto bene pubblico tra i più prestigiosi ed importanti della comunità di Sassuolo.

Quanto è invece fondamentale il pilastro dell'innovazione?

Un teatro che non si rinnova è destinato col tempo a subire un ridimensionamento o perfino a scomparire. Non si sopravvive al cambiamento con la conservazione.

Il grado di innovazione deve essere gestito e condiviso con il pubblico pagante, altrimenti il pericolo che si corre è quello di allontanarsi rispetto al sentire comune, rischiando di ottenere sale semivuote e ricadute negative sugli incassi.

Soffermandoci su quest'ultimo punto, molti definirebbero paradossale coniugare teatro e innovazione. Cosa ne pensa?

Non dobbiamo commettere l'errore di considerare il Teatro Carani come un luogo legato ai successi di un tempo ormai passato. Allo stesso tempo, sarebbe sbagliato immaginarlo come una sorta di "contenitore multiuso", adatto per ogni occasione o proposta.

Il Teatro Carani rappresenta il luogo dove viene declinata la cultura nelle sue varie sfaccettature, anche nei modi più moderni.

Questo impegno deve essere orientato verso la comunità, ma con l'ambizione di proposte che possano attirare pubblico proveniente dalle province a noi limitrofe.

Parliamo invece della programmazione. Come si struttura la proposta artistica del teatro?

La stagione teatrale del Teatro Carani inizia a settembre e termina a giugno.

Al suo interno coesistono i singoli cartelloni: luoghi privilegiati di pensiero, dialogo e confronto sul presente.

Proprio nella proposta artistica si conferma la missione di crescita culturale rivolta a tutta la comunità. Ne è prova la sua varietà: è possibile assistere a rappresentazioni di prosa, prosa contemporanea, musical e cabaret, teatro dialettale, ma anche spettacoli di danza e concerti di jazz. Spazio anche al teatro rivolto ai ragazzi e per le scuole, a incontri con grandi personalità del pensiero, alla musica moderna e classica, all'opera lirica e a tutto ciò che emergerà sul nostro territorio a livello culturale.

La qualità e il valore delle nostre proposte sono il presupposto necessario per essere riconosciuti e seguiti. Vogliamo costruire un teatro vivo, vitale, aperto sempre alle novità e ai nuovi stimoli.

Proporremo spettacoli che raccontano il presente e che contribuiscono a investire nel futuro di generazioni, di tecnologie e di talenti.

Una programmazione decisamente varia. Nello specifico, cosa caratterizzerà la proposta del Teatro Carani?

La prosa e la musica saranno i due tipi di spettacolo più presenti nelle stagioni del Carani. Questo è dovuto non solo al rispetto delle tradizioni passate, ormai salde nel DNA dello spettatore sassolese, ma anche alla cultura musicale che il nostro territorio ha visto nascere e crescere.

Insomma, si tratta di un progetto ambizioso. Come pensate di realizzarlo per garantirne la buona riuscita?

Questo programma è molto ambizioso, ma non vuole essere solo uno sterile elenco di iniziative. Il teatro Carani ha intenzione di aprirsi alle collaborazioni con terzi, anche in occasione di kermesse, come il Festivalfilosofia.

I progetti proposti sono tanti: riportare a Sassuolo il Premio Bertoli, che oggi si svolge a Modena, organizzare incontri con autori nelle domeniche mattina di fiera durante il mese di ottobre, inaugurare un festival jazz e molto altro.

Naturalmente, le proposte elencate saranno modificate inevitabilmente in base alla loro riuscita e al grado di apprezzamento degli spettatori, ma non saremo succubi degli "indici di ascolto" e cercheremo di guidare una proposta che mantenga come obiettivo finale quello di elevare il livello della vita culturale della nostra comunità.

Al teatro Carani ci sarà anche spazio per il cinema?

Il cinema ritornerà, seppur con spazio e visioni minori. Sarà un cinema di qualità, spesso declinato per le scuole, grazie anche alla collaborazione con l'amministrazione comunale.

In particolare, alla domenica pomeriggio, il teatro ospiterà un appuntamento rivolto ai ragazzi, direttamente proposto dalla nostra direzione. Troveranno spazio adeguato anche le rassegne di cinema d'autore o d'essai.

Intervista a Claudia Borelli,
Presidente della Fondazione Teatro Carani ETS

Cosa significa per lei essere la Presidente della Fondazione?

Sono onorata di essere Presidente della Fondazione Teatro Carani ETS e di rappresentare tutti coloro che hanno creduto nel progetto di riqualifica del Teatro Carani a favore della cittadinanza, acquistando il Teatro per donarlo al Comune di Sassuolo per poi ristrutturarlo.

Il Teatro Carani è ormai prossimo alla riapertura. Cosa significa per la città di Sassuolo questo progetto?

Ormai siamo prossimi alla riapertura e siamo lieti di restituire alla Città di Sassuolo e ai Sassolesi un importante luogo di aggregazione, punto di riferimento sociale e culturale. Dopo tanto lavoro, finalmente possiamo sciogliere la riserva e annunciare alla città che i primi giorni di marzo 2024 il Teatro Carani inizierà la sua nuova vita, completamente ristrutturato e dotato delle più sofisticate tecnologie e comfort. Stiamo organizzando una riapertura che renda omaggio alla città, ai suoi artisti e alle sue associazioni culturali, a dimostrazione che il Carani sarà un luogo di incontro e di cultura per tutti i cittadini. Sarà una vera e propria "festa" della musica e della cultura che per una settimana intera metterà il Carani al centro dell'attenzione. Contestualmente il nostro direttore Fabrizio Abbati sta preparando una breve stagione di spettacoli teatrali con compagnie e artisti di livello nazionale. Questa prima stagione costituirà il lancio vero e proprio del nuovo Carani. I biglietti e gli abbonamenti si potranno acquistare presso la biglietteria provvisoria in Paggeria Arte a partire dal 9 dicembre prossimo e costituiranno un titolo di prelazione per gli abbonamenti alla stagione successiva che partirà a settembre 2024.





4.



**Situazione
economico
finanziaria**

La dotazione Patrimoniale (importo complessivo dei versamenti effettuati dai Fondatori) è pari a 1.250.000 € di cui 100.000 € destinati al Fondo di Dotazione (di cui 50.000 € destinato a Fondo Patrimoniale di Garanzia) e 1.150.000 € destinata al Fondo di Gestione.

La Fondazione, con atto a Ministero Notaio Antonio Nicolini, ha acquisito l'azienda a settembre 2020.

In data 28 dicembre 2021 la Fondazione con atto a Ministero Notaio Nicolini Antonio, in ottemperanza ai propri scopi istituzionali ed in conformità alla delibera del Consiglio Comunale di Sassuolo del 27 dicembre 2019 ha donato al Comune di Sassuolo l'azienda acquisita a settembre 2020.

In data 29 dicembre 2021 con atto a Ministero Notaio Nicolini 15/04/2021 il Comune di Sassuolo e la Fondazione hanno stipulato la convenzione per l'affidamento in concessione del restauro e gestione del Cinema Teatro Carani.

Il diritto di gestire l'azienda ha la durata di anni 9 (nove) a decorrere dalla data di collaudo di tutte le opere e dotazioni. Al termine della Concessione la Fondazione restituirà al Comune l'azienda Cinema Teatro Carani nello stato in cui si troverà all'esito dell'utilizzo, senza alcun obbligo di remissione a nuovo;

Al 31.08.23 la situazione patrimoniale è così composta:

Stato patrimoniale	31.08.2023	31.08.2022
Attivo		
Immobilizzazioni immateriali	3.987.692 €	609.869 €
Immobilizzazioni materiali	0 €	0 €
Crediti	248.102 €	611.821 €
Disponibilità liquide	1.545.181 €	473.074 €
Ratei e risconti attivi	16.291 €	24.948 €
Totale Attivo	5.833.266 €	1.719.712 €

Passivo		
Fondo di Dotazione dell'Ente	100.000 €	100.000 €
Patrimonio Vincolato	0 €	0 €
Patrimonio Libero: Fondo di gestione, riserve di utili o avanzi di gestione	1.371.865 €	1.280.639 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio	3.609.356 €	91.226 €
Totale Patrimonio netto	5.081.221 €	1.471.865 €
Fondi per rischi e oneri	0 €	0 €
Tratt.to fine rapp. Lavoro subordinato	0 €	0 €
Debiti verso banche per finanziamenti	0 €	100.000 €
Debiti verso fornitori	750.985 €	144.485 €
Debiti tributari	476 €	542 €
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	584 €	453 €
Totale Debiti	752.045 €	245.480 €
Ratei e risconti passivi	0 €	2.367 €
Totale passivo e patrimonio netto	5.833.266 €	1.719.712 €

Di seguito la tabella riepilogativa del rendiconto gestionale della Fondazione al 31.08.2023.

Rendiconto gestionale	31.08.2023	31.08.2022
Oneri e costi		
A) Attività di interesse generale (Mission Istituzionale)	107.493 €	115.882 €
Servizi (Sostegno della Mission Istituzionale) *	106.264 €	66.382 €
Ammortamenti e svalutazioni	303 €	33.712 €
Oneri diversi di gestione**	926 €	15.788 €
B) Attività diverse	0 €	0 €
C) Attività di raccolta fondi	0 €	0 €
D) Attività finanziarie e patrimoniali	648 €	2.589.747 €
Su rapporti bancari	616 €	521 €
Su prestiti	32 €	4.770 €
Da patrimonio Edilizio	0 €	2.584.456 €
Totale oneri e costi	108.141 €	2.705.629 €

Proventi e ricavi		
A) Attività di interesse generale	3.718.100 €	2.800.010 €
Proventi da quote associative e apporti dai fondatori	5.000 €	1.250.000 €
Erogazioni liberali	3.700.100 €	1.550.010 €
Contributi da enti pubblici	13.000 €	0 €
Avanzo/disavanzo da attività di interesse generale	3.610.607 €	2.684.128 €
Avanzo/disavanzo da attività finanziarie e patrimoniali	(648 €)	(2.589.747 €)
Totale proventi e ricavi	3.718.100 €	2.800.010 €
Avanzo/ Disavanzo di esercizio prima delle imposte	3.609.959 €	94.381 €
Imposte	603 €	3.155 €
Avanzo/ Disavanzo di esercizio	3.609.356 €	91.226 €

* Si precisa che i costi per servizi sono costituiti principalmente dalle spese di manutenzione del Teatro, dai servizi di consulenza tecnica inerenti la ristrutturazione del Teatro, e dal compenso corrisposto al collaboratore assunto per il riordino, la schedatura e la digitalizzazione del materiale documentale costituente il cosiddetto "fondo Costi" comprendente la collezione di rilevante importanza storica e documentaristica costituita dalle immagini, cartoline, giornali, corrispondenza sulla vita e la storia della comunità sassolese e del Teatro Carani.

** Gli oneri diversi di gestione sono prevalentemente costituiti dalle spese per valori bollate e dalle imposte indirette di competenza dell'esercizio.



4.1

Attività di raccolta fondi

Si segnala che la ristrutturazione e il restauro del Teatro Carani vengono attualmente finanziati da soggetti privati, i quali elargiscono spontaneamente erogazioni liberali che sono regolarmente registrate sul portale Art Bonus nella sezione dedicata a questo tipo di intervento. Nel corso del periodo oggetto di analisi non è stata effettuata alcuna attività di raccolta fondi.

I proventi e i ricavi, che ammontano a 3.718.100 € a titolo di contributi ed erogazioni liberali, hanno avuto le seguenti provenienze:

- 5.000 € corrispondono a quanto corrisposto ai sensi dell'art. 4 dello statuto da un erede del Sig. Sirotti Luciano per potere subentrare nella qualifica di Fondatore; tale importo è confluito al Fondo di Gestione;
- 3.680.000 € sono stati versati da soggetti che potranno beneficiare della agevolazione "art. bonus" ai sensi della l. 29.07.2014 n. 106, in quanto si tratta di erogazioni liberali a sostegno della ristrutturazione del Teatro;
- 20.100 € versati a titolo di ulteriori erogazioni in denaro da soggetti privati;
- 13.000 € corrispondono al contributo erogato dal Comune di Sassuolo a favore della Fondazione per la realizzazione di una esposizione fotografica intitolata "A scena aperta", presso lo Spazio Paggeria Arte & Turismo all'interno del programma del Festival della Filosofia 2023.


Chiunque può fare la propria parte per contribuire al raggiungimento della missione della Fondazione. Infatti, è possibile:



- chiedere di diventare Fondatori della Fondazione Teatro Carani;
- partecipare come Sostenitore (le persone fisiche o giuridiche e gli Enti Pubblici o privati che, condividendo le finalità della Fondazione, versano, in data antecedente l'inizio della prima stagione teatrale, l'importo di almeno 10.000 €);
- contribuire al restauro del Teatro Carani tramite un'erogazione liberale (Art Bonus);
- effettuare un'erogazione liberale per qualunque importo, anche modico. L'erogazione confluirà al Fondo di Gestione che verrà utilizzato per la gestione dell'attività teatrale;
- destinare il 5 per mille alla Fondazione Teatro Carani.

4.2

Dati sull'occupazione e sui volontari



La Fondazione non ha avuto personale alle proprie dipendenze nel presente esercizio. Inoltre, l'ente non ha impiegato personale volontario iscritto nel registro dei volontari di cui all. art. 17 comma 1 del D. Lgs 117/2017.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi a membri del consiglio direttivo e al revisore legale e impegni assunti per loro conto

La Fondazione non ha deliberato compensi, né esistono anticipazioni e crediti, a favore del consiglio direttivo e dell'organo di controllo. Inoltre, non ha assunto impegni per conto di tali organi per effetto di garanzie di qualsiasi tipo che sono state prestate. Sia i membri del consiglio direttivo che il Sindaco Unico svolgono le loro mansioni a titolo gratuito. Si precisa che anche il direttore Fabrizio Abbati e il Comitato Consultivo svolgono le loro mansioni a titolo gratuito.



5.



**Altre
informazioni**



5.1

Altre informazioni ambientali

Le informazioni ambientali verranno rendicontate nei prossimi bilanci, a seguito della chiusura dei lavori, in quanto al momento non ci sono dati al riguardo.

Nel corso del 2023 è stata realizzata un'analisi per capire quale impianto di climatizzazione fosse più idoneo per il Teatro: trattandosi di un edificio di interesse pubblico, con vincoli architettonici/strutturali, si è deciso di utilizzare un sistema di generazione tramite l'utilizzo di un impianto geotermico.



L'impianto permette di generare notevoli vantaggi, come:

- nessuna apparecchiatura posta direttamente all'esterno;
- nessuna modifica alle facciate e coperture per la creazione di spazi dedicati alle unità esterne;
- nessun punto di emissione acustico all'esterno derivato dalle unità esterne;
- utilizzare un impianto alimentato da fonte rinnovabile.

5.2

Mostra fotografica



Durante il mese di settembre, Paggeria Arte, in Piazzale della Rosa, a Sassuolo, ha ospitato la mostra **“A Scena Aperta” – Passato, presente e futuro del Teatro Carani**, di Fabrizio Ceccardi, artista protagonista di importanti esposizioni in Italia, Francia e Svizzera e autore di numerose pubblicazioni. L’installazione ha preso vita attraverso un percorso fotografico articolato in tre atti, volti a rappresentare la storia del Teatro Carani. Partendo dal suo passato prestigioso come tempio dell’arte e dell’intrattenimento, passando per il presente e la recente ristrutturazione, per poi concludere immaginandone il possibile futuro, come centro culturale destinato all’intera comunità, Fabrizio Ceccardi, attraverso le proprie fotografie, è stato in grado di testimoniare la complessità dell’evoluzione del teatro. Il risultato ha messo in evidenza i numerosi sforzi che hanno sostenuto il progetto di restauro e sosterranno la nuova gestione del Teatro Carani, al fine di restituire musica, parole, sapere e bellezza all’intera città di Sassuolo.

L’esposizione è stata inaugurata venerdì 15 settembre 2023 in occasione del Festivalfilosofia, alla presenza dell’artista Fabrizio Ceccardi e dei curatori Roberto Valentini e Federica Benedetti, entrambi membri del comitato scientifico del Teatro Carani.

L’installazione **“A scena Aperta” – Passato, presente e futuro del Teatro Carani** è stata proposta dalla Fondazione Teatro Carani ETS, con il contributo e il sostegno del Comune di Sassuolo e Pro Loco Sassuolo.



6.



**Obiettivi
e azioni
per il futuro**

Gli obiettivi della Fondazione sono stati ampiamente illustrati nel paragrafo 1, ovvero nella “Lettera agli Stakeholder”. Nell'imminente, oltre a proseguire con l'opera di ristrutturazione, il direttore del Teatro Fabrizio Abbati che attualmente gestisce il teatro De Andrè di Casalgrande, ha creato un comitato consultivo per la gestione e la definizione della futura programmazione delle stagioni, che comprende membri eterogenei, per esperienze professionali, età e genere. Il citato comitato consultivo è composto da: Fabrizio Abbati, Federica Benedetti, Angela Chiletto, Enrico Lombardi, Anna Laura Mucci, Filippo Neviani, Silvia Stefani, Roberto Valentini. Si segnala che nel corso dei prossimi mesi la Fondazione proseguirà nella ristrutturazione del Teatro Carani per consentire, una volta ultimata, lo svolgimento di spettacoli teatrali e cinematografici, o, in senso generale, spettacoli pubblici nell'interesse della cittadinanza, nonché di attività ricreativo-culturali. Allo stesso tempo, è in atto la disposizione di una squadra che si occupi della gestione del teatro, la quale sarà composta, secondo le previsioni iniziali, da 4 persone, una per ogni area di attività. In particolare:

- una persona che curerà l'organizzazione del teatro;
- un junior che dovrà fare esperienza e dovrà essere il trait d'union tra il teatro e la comunità di Sassuolo (associazioni, scuole, ecc.); lo scopo è quello che il teatro diventi il cuore pulsante della cultura sassolese;
- una persona che si occuperà della gestione del palco (area tecnica-suoni, luci, rapporti con i tecnici, ecc.);
- una persona che si occuperà della comunicazione (web, internet, social, oltre alle locandine e ai volantini, ecc.).

Sarà inoltre necessaria la presenza di un custode, ad esempio per accogliere le compagnie teatrali e per chiudere il teatro quando le compagnie finiscono di caricare e scaricare. Inoltre, si renderà necessario coinvolgere il maggior numero possibile di volontari, determinanti per una buona gestione del teatro.

Il Consiglio Direttivo, in occasione della chiusura dell'anno di rendicontazione 2022-2023, ha approvato il bilancio preventivo in cui si prevede che nel corso dell'esercizio che si chiuderà al 31/08/2024 verranno ultimati i lavori di ristrutturazione del Teatro iniziati a marzo 2022.

La riapertura del Teatro Carani di Sassuolo è prevista per i primi di giorni di marzo 2024, di fatto con soli due mesi di ritardo rispetto a quanto era stato preventivato a inizio lavori. Dopo l'acquisto e la riqualificazione strutturale dell'edificio, la Fondazione Teatro Carani è pronta a lanciare il nuovo corso del Teatro con una rassegna dedicata agli artisti sassolesi e una mini stagione di qualità.

La riapertura renderà omaggio alla città, ai suoi artisti e alle sue associazioni culturali, a dimostrazione che il Carani sarà un luogo di incontro e di cultura per tutti i cittadini. Sarà una vera e propria "festa" della musica e della cultura che per una settimana intera metterà il Carani al centro dell'attenzione. Contestualmente, il direttore Fabrizio Abbati sta preparando una breve stagione di spettacoli teatrali con compagnie e artisti di livello nazionale. Questa prima stagione costituirà il lancio vero e proprio del nuovo Carani. I biglietti e gli abbonamenti si potranno acquistare presso la biglietteria provvisoria in Paggeria Arte a partire dal 9 dicembre prossimo e costituiranno un titolo di prelazione per gli abbonamenti alla stagione successiva che partirà a settembre 2024.

Il pubblico del nuovo Teatro Carani ritroverà molti elementi originali, tutti restaurati: la biglietteria, le porte, i pavimenti, le pareti decorative e i grandi specchi e i lampadari di Murano inseriti negli anni Settanta. I pavimenti della platea e delle gallerie saranno invece rifatti in elegante parquet di legno. Vero cuore del progetto di restauro è la dotazione impiantistica.

Per il comfort ambientale verrà installato un efficiente impianto di climatizzazione a funzionamento geotermico, che consentirà un efficace ed economico riscaldamento e raffrescamento dell'intera struttura per il suo utilizzo sia in estate che in inverno.

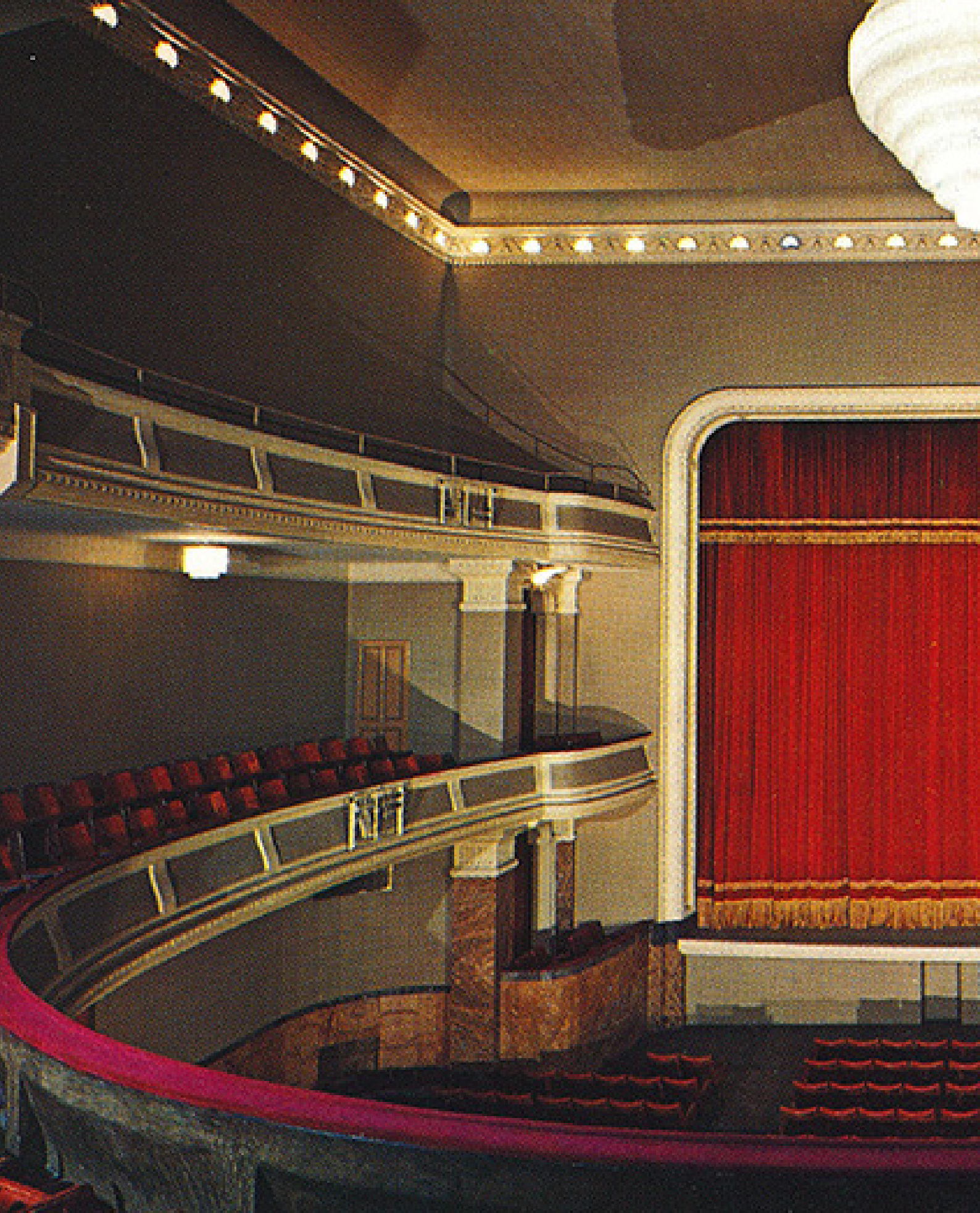
Il rinnovo completo delle attrezzature audio-video digitali ha introdotto strumentazioni di ultimissima generazione che consentiranno lo svolgimento di ogni tipo di spettacolo, oltre alle proiezioni cinematografiche. In particolare, l'acustica è stata curata nei dettagli e

ottimizzata per una fruizione ottimale da ogni ordine di posti. Inoltre, in caso di necessità, l'accessibilità ai piani sarà facilitata dalla presenza di un ascensore.

Tutto è pronto e pianificato per restituire alla città di Sassuolo il suo epicentro culturale e di intrattenimento.

Gli oneri relativi alla ristrutturazione del Teatro, stimati complessivamente in circa € 10.500.000, sono stati prevalentemente finanziati con le erogazioni liberali effettuate da soggetti privati.





A photograph of the interior of the Teatro Carani, showing the stage with red curtains and the audience seating. A large, semi-transparent red circle is overlaid on the center of the image, containing the text.

TEATRO  CARANI

Bilancio Sociale 2023

Redazione e consulenza tecnica
a cura di Mediamo Area Sostenibilità

Grafica e impaginazione mediamo.net

Foto dell'archivio Fondazione Teatro Carani

TEATRO  CARANI